* Il progetto “Sconfini dell’educazione” si propone di andare oltre i confini e le barriere relazionali, tra educatore ed educando, tra centro e periferia, tra educazione formale ed informale, tra la dimensione scolastica e quella extrascolastica per discutere, elaborare, realizzare pratiche sperimentali e di didattica laboratoriale con la partecipazione attiva degli insegnanti in una rete di scuole pubbliche. I laboratori saranno basati su problematiche reali discusse ed elaborate in modo partecipativo con i docenti. Il progetto prevede un’ampia parte critico-riflessiva, con la finalità di definizione di pratiche e metodologie didattico sperimentali efficaci per rispondere alle problematiche del quotidiano nel contesto scuola emerse dal dialogo con i docenti.
* Il progetto prevede una rete di scuole su tre città: Bologna ( Istituto comprensivo Saffi), Napoli (Liceo Genovesi, Scuola media Vittorino da Feltre e la Scuola media Marino) Roma ( Istituto superiore Galileo Galilei, Scuola media Verni, Istituto comprensivo Di Donato, Istituto Urbani ed Istituto Pisacane )

La metodologia nella prassi si basa sulla costruzione di gruppi di lavoro composti da operatori di Maestri di Strada e docenti delle scuole, integrati da ricercatori e professionisti dell’educazione, impegnati nella realizzazione e valutazione dei laboratori il cui obbiettivo principale è prevenire ogni fenomeno di dispersione delle risorse personali, della curiosità e delle capacità di apprendimento degli studenti e di rafforzare, tramite la pratica collettiva, l’esperienza relazionale con i giovani nelle fasi di transizione, scolastica, sociale, di ruoli.

La metodologia di lavoro dei Maestri di Strada è il fondamento del progetto Sconfini. I Maestri di Strada costituiscono una comunità di apprendimento e di azione in cui si formano educatori e docenti ed è in grado di progettare e realizzare azioni di sostegno ai giovani che vogliono uscire dalla condizione di esclusione. Sconfini è una ricerca/azione che comprende il ruolo di grande responsabilità educativa dei docenti e la necessaria impostazione attiva e di ricerca per svolgere questo impegno sociale.

Dal punto di vista teorico la metodologia pone le basi sulla pedagogia dialogica partecipativa, la problematizzazione tematica, la riflessione critica e narrativa.

Le fasi metodologiche delineate da Maestri di strada per questo progetto prevedono tre fasi.

1) Tre incontri di formazione dialogica con gli insegnanti, su analisi del contesto, programmazione e progettazione dei laboratori.

2) Tre laboratori sperimentali basati sui temi emersi durante gli incontri di formazione.

3)La terza fase di riflessione sull’esperienza , sistematizzazione dei temi principali e scrittura di testi critico riflessivi da discutere e condividere in un seminario internazionale.

Letture consigliate: *Come insegnare al principe di Danimarca* , Carla Melazzini;

*Dialogo, luogo dell’utopia: saggi, proposte, divergenze della pedagogia critica*, Paolo Vittoria;

*Elogio dello scarto e della resistenza*, Mariagrazia Contini;

*La Pedagogia degli oppressi*, Paulo Freire.